



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

16 febbraio 2012

### ARGOMENTI:

- Roma 2020: la lettera di Petrucci; commissione d'oro per i Giochi; il commento di Josefa Idem
- Il taglio al Coni inserito nella finanziaria
- Sport protagonista alla Borsa internazionale del turismo
- Stili di vita: in Italia aumentano gli obesi
- "Salva i ciclisti": anche il Manifesto aderisce alla campagna
- Uisp Reggio Emilia: pronti per Giocagin
- Atletica leggera Uisp: presentato il circuito di gare in natura
- Uisp Parma: venerdì la festa del ciclismo

# «Il malaffare è fuori dallo sport»

*Il presidente Coni agli atleti: «Su Roma 2020 siamo stati perfetti»  
E attacca in Tv: «Non si vive di tagli. I giovani volevano i Giochi»*

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

giovedì 16 febbraio  
2012

di Pasquale Di Santillo

ROMA - Il giorno dopo è proprio "the day after". Crudo, duro, indigeribile come era normale che fosse dopo l'amarezza e la rabbia di quel "no" last minute al sogno di Roma 2020 pronunciato - con sobrietà - dal presidente del consiglio Monti. E dopo una notte presumibilmente difficile, il presidente del Coni Gianni Petrucci è ancora più amareggiato. Colpa della lettura dei giornali che gli hanno riservato un nuovo cumulo di delusioni e sorprese. Così, di buon mattino, il n.1 del Foro Italiceo prima si sfoga a Canale 5 e poi scrive una lettera di difesa dello sport. Insomma, un fiume in piena.

**SFOGO** - «Ribadisco, è stata una mancanza di riguardo, se la decisione era stata presa ce lo potevano dire prima - attacca Petrucci in tv- Ho scoperto sui giornali che nessuno voleva queste Olimpiadi e non ce ne eravamo accorti. Poi mi ha stupito leggere come le stesse persone, ad eccezione dell'on. Cicchitto, che hanno presentato mozioni a favore della candidatura, hanno condiviso la decisione negativa di Monti. I conti? Potevano farli prima. Se in sette anni un governo non può impegnare in tutto quattro miliardi, con i ritorni erariali e quindi quasi a costo zero, allora c'è da essere preoccupati. Ora basta, però. La decisione è stata presa. Da amministratore di un ente pubblico ho il diritto-dovere di avere fiducia in un governo che deve risanare i conti, ma il resto mi intristisce. Alemanno? Si è comportato benissimo. Non ritengo giusto l'attacco nei suoi confronti. In questo Paese manca la cultura della sconfitta. La copertura finanziaria c'era e aggiungo che i Mondiali di calcio del 1990 hanno fruttato 200 miliardi di lire di utile. Se ci sono persone che non hanno rispettato l'etica e il codice, pagheranno, ma chi mi ha preceduto ha la fedina penale pulita. Da parte del mondo dello sport non ci sono mai state rubeorie. Io non credo che si viva solo di tagli, ma anche di fiducia: sono convinto che i giovani volevano questa Olimpiade. Ora

attendo le iniziative a favore dello sport che sono state anticipate dal ministro Gnudi. E ringrazio il Capo dello Stato che ha dato il segnale a favore del mondo dello sport che esce a testa alta. Non dobbiamo abatterci».

**LA LETTERA** - La seconda parte della difesa a tutto campo di Petrucci sulla candidatura svanita di Roma è una lettera aperta allo sport italiano. «E' un giorno triste nella storia dello sport italiano... - scrive il n.1 del Coni - ... Il mondo dello sport ha fatto la sua parte in modo perfetto. Fin dalla presentazione della candidatura Coni e Comitato promotore hanno fatto tutto nella più totale correttezza, trasparenza e sintonia col Governo. Ci era stato detto che la candidatura sarebbe stata appoggiata a patto che uno studio di compatibilità economica avesse dimostrato la sostenibilità del progetto [...] Lo stesso

**La lettera: «Basta, sport non è sinonimo di scandali. Troppa gente straparla di noi senza conoscerci»**

**Le accuse: «Dopo il no ho visto tanti voltafaccia. Attendo le iniziative di Gnudi Grazie a Napolitano»**

premier non ha messo in dubbio la bontà dei progetti, nè [...] l'affidabilità della realizzazione di tutte le opere, anzi...».

Petrucci si dice «più che mai orgoglioso di rappresentare lo sport italiano» e attacca «chi senza alcuna conoscenza del progetto, e senza l'umiltà di avvicinarsi per conoscerlo, ha contrastato Roma 2020 con motivazioni inaccettabili. E' ora di finirla di associare le manifestazioni sportive a scandali e malaffare. Lo sport non è più disposto a pagare questo pegno. Il

malaffare non riguarda lo sport italiano, che ha sempre mostrato un alto livello organizzativo internazionale [...] Anche il presidente del Cio, Rogge, nell'esprimere il suo rammarico [...] ci ha ringraziato per il lavoro e gli sforzi fatti, auspicando una ripresentazione della candidatura in tempi migliori».

Grazie anche a «tutti quelli che ci hanno messo la faccia, a cominciare dagli atleti [...] e a tutte le eccellenze della società civile, premi Oscar, artisti ed esponenti della cultura che si sono espressi in favore di questo sogno, il mondo imprenditoriale e le forze politiche che ci hanno sostenuto».

# Regione, la commissione d'oro per i Giochi In un anno tre sedute costate 225mila euro

SUL sito internet della Regione Lazio, l'ultima notizia relativa alla Commissione speciale Giochi olimpici 2020 e Grandi eventi è dell'undici novembre scorso: «Presto la mozione per sostenere la candidatura di Roma ai giochi Olimpici 2020». Poi nulla più. La mozione, intanto, si è persa tra i corridoi della Pisana. Difficile affermare che, se approvata, avrebbe contribuito a far cambiare idea al governo Monti nella scelta di affossare le speranze olimpiche di Roma. Sta di fatto che ora, la commissione meno produttiva e più costosa del consiglio regionale, con il no del governo potrebbe non aver concluso la sua breve e non esaltante vita. Anzi. Come sostiene il suo sponsor, il presidente del consiglio regionale, Mario Abbruzzese, la commissione potrebbe restare in vita per occuparsi di "Grandi eventi" che «in questa Regione e a Roma hanno una valenza importante».

Per adesso, di importante, ci sono i costi di un organo che si è riunito, in un anno, solo 3 volte: la prima per insediare il presidente, Romolo Del Balzo, reduce da spiacevoli traversie giudiziarie che riguardano alcuni appalti di Minturno, dove il consigliere del Pdl era a capo del consiglio comunale. La seconda per avviare i lavori in cui venivano annunciate una serie di audizioni e la terza, appunto, per avanzare la proposta di mozione a sostegno della candidatura della capitale. Costo totale delle tre riunioni, hanno calcolato i Verdi, ben

225mila euro l'anno, un quarto dei 900 mila euro di costo complessivo delle 4 commissioni speciali insediate alla Pisana (in tutto sono 20). Dividendo per le sedute, vuol dire che ogni riunione è costata 75mila euro. Praticamente un record, tra indennità di presidenza, di vicepresidenza,

benefit vari e spese di consulenza. Costi elevatissimi soprattutto se rapportati alla scarsa produttività.

Ora, questa commissione, «costituita — spiegava ieri Abbruzzese — con legge regionale», per essere soppressa avrebbe bisogno di un'altra legge che

modifichi la precedente. Basterebbe a quel punto che il consiglio eliminasse «i Giochi olimpici e lasciasse i Grandi eventi». Per adesso, però, la commissione è senza presidente e senza vice. Entrambi si sono dimessi ieri, il primo, Del Balzo, «per manifestare il mio dissenso nei confron-

ti del governo Monti». Il secondo, Francesco Carducci, Udc, «comprendendo le motivazioni che hanno portato il Consiglio dei ministri a bocciare la candidatura di Roma». «Le dimissioni sono state da me accettate — spiega Abbruzzese — e il futuro della commissione sarà presto certà-

mente oggetto di discussione in conferenza del capigruppo».

Intanto, ieri, si sono fatti sentire i contrari all'ipotesi di mantenere in vita la commissione: «Un'idea bislacca», sostiene Enzo Foschi, Pd. «Non ha senso, è assurdo usarla per il Giubileo del 2025», attacca Vincenzo Maruccio, Idv. «È l'ennesimo spreco», per Ivano Peduzzi, Federazione della sinistra. «Quella sulle olimpiadi, insieme a molte altre, sono uno sperpero di denaro pubblico. Andrebbero dimezzate», sostiene Angelo Bonelli, presidente dei Verdi. Un coro di no al quale si aggiunge la proposta di Marieta Leonori, candidata alla segreteria del Pd che lancia una raccolta firme per una legge di iniziativa popolare che introduca un tetto alle commissioni in Lazio, che su questo versante detiene il record nazionale.

(m.fv.)

la Repubblica

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2012

# ROMA 2020: SCELTA SERIA E CREDIBILE MA ABBIAMO PERSO UNA OCCASIONE

di JOSEFA IDEM

**M**o provato a lasciare sedimentare la notizia della bocciatura di Roma 2020, ma è inutile: la delusione rimane.

D'accordo, siamo in crisi, dobbiamo fare quadrare i conti, non possiamo spendere soldi che non abbiamo. E poi, cosa sarà rinunciare al lusso di organizzare le Olimpiadi nel nostro Paese in confronto al sacrificio di quelli che fanno sempre più fatica ad arrivare a fine mese per colpa dei tagli, delle riforme, delle tasse in più? Capisco che Monti ci avrà riflettuto bene prima di decidere e sono purè convinta che non sia stata una decisione presa a cuor leggero. E in questo indubbiamente abbiamo guadagnato in credibilità e serietà.

Eppure, rimango dell'avviso che dovevamo candidarci. E mi direte che vedere le Olimpiadi in tivù e sapere che sono proprio a Roma non è nulla in confronto ai numeri rossi dei nostri conti pubblici. Ma non è meramente la consapevolezza di non poter avere le Olimpiadi in patria che spinge il mio rammarico. Ragionando da atleta, vedo anche tutti i campi in cui abbiamo perso opportunità. In primo luogo, penso che tanti eventi preparati male non ci impediscano tuttavia di istituirne uno, proprio ora che ce n'è bisogno, perbene. Penso che non possa essere un passato di organizzazioni fallite a negarci

un futuro che ci possa in qualche modo dare un riscatto. Riscatto che proprio in questo periodo di crisi ci occorre più che mai perché non serve a nulla sanare i conti ora per poi rilanciarci mantenendo i soliti comportamenti e, soprattutto, identificandoci con i difetti di sempre.

In secondo luogo perché, se a sospingerci è soltanto la tetra rigidità che, si spera, ci tirerà fuori dal pantano, allora non abbiamo un obiettivo, né un sogno: ma non può essere sempre tutto grigio. Serve un traguardo che, raggiunto, ci renda orgogliosi e cambiati agli occhi del mondo, che rovesci, una volta per tutte, tutti i luoghi comuni su di noi. Serve un volano che ci liberi dalla contrazione della crisi.

Concludo con l'ultima osservazione. Mi dispiace molto per il mancato impulso che le Olimpiadi avrebbero potuto darci, trasformandoci da un Paese di tifosi in un Paese di praticanti. Ci lamentiamo sempre della mancanza di cultura sportiva in Italia; quale occasione migliore delle Olimpiadi per far nascere quella cultura sportiva che tutti dicono essere assente nel nostro Paese? Che peccato... Nel migliore dei casi mi si dice che sono un'idealista, che queste cose in Italia non le possiamo fare, che ci possiamo permettere, se mai, solo sogni piccoli: allora vorrà dire che siamo condannati a gestire perennemente delle emergenze, ad essere costantemente sull'orlo del baratro. E io, checché ne dicano, credo che ci meritiamo di più.

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2012

LA GAZZETTA DELLO SPORT

## La Finanziaria dà al Coni 408 milioni all'anno

Quanto costa lo sport italiano? Quanto spende? Chi lo paga? Il punto di partenza è naturalmente il Coni, che riceve il suo finanziamento dallo Stato attraverso la destinazione della somma di 470 milioni che ogni anno viene fissata dalla legge di stabilità (un tempo finanziaria). Negli ultimi due anni il contributo è stato ridotto e il taglio maggiore è stato quello di cui ha dovuto tener conto il budget 2012. Infatti il contributo statale è passato da 147,8 milioni di euro del 2011

ai 408,9 milioni per il 2012; a questa somma vanno aggiunti circa 12 milioni di ricavi commerciali e 7 dall'attività delle strutture territoriali (contributi ai comitati da parte di enti e sponsor). Visto il taglio è stato previsto di ridurre del 20 per cento il contributo per le attività sportive 2012.

**Contributi federali** Il taglio maggiore lo accusa la Federcalcio che perde 16 milioni, il 41 per cento della riduzione prevista per tutte le federazioni (circa

39 milioni). Per questo l'atletica passa a 5,125 milioni (erano 6,438), il nuoto a 4,720 (5,930), il ciclismo a 3,973 (4,991), la scherma a 3,816 (4,794), la ginnastica a 3,528 (4,432), il volley a 3,095 (3,888), il basket a 3,024 (3,799). Nessun taglio per le federazioni che ricevono il contributo sotto il milione di euro. In totale il Coni trasferisce alla federazioni 159 milioni e mezzo oltre a oltre 58 milioni in risorse umane (personale). 3,5 milioni vanno al



club olimpico e 4,5 milioni circa sono previsti quest'anno per i premi ai medagliati di Londra 2012.

Circa 138 milioni vanno all'Ente Coni servizi SpA che con quei soldi si occupa di «gestire» i impianti sportivi. Fra cui lo stadio Olimpico di Roma. Che ha un bilancio comunque vicinissimo al pareggio: 12 milioni di gestione che rientrano via Roma, Lazio, concerti e altri eventi, ora anche Sei Nazioni di rugby.

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2012

LA GAZZETTA DELLO SPORT

# Con t-shirt e scarpette alla scoperta del mondo

**C**alpestare l'erba dell'Eden Park di Auckland, tana degli All Blacks, correre la maratona nel cuore di Gerusalemme, segnare un gol nella porta della «Bombonera» a Buenos Aires. Viaggiare è passione e lo sport, da tifosi o da praticanti, è una delle poche molle che riescono a piegare anche una crisi che, solo in Italia, riduce le partenze del 16,5%.

Alla Bit, la Borsa internazionale del Turismo che si apre oggi a Milano, lo sport sarà tra i grandi protagonisti. E non solo perché il turismo congressuale e i viaggi di lavoro sono in calo. E neanche perché il 2012 è l'anno olimpico che porterà almeno 500 mila persone in più nella già visitatissima Londra (26 milioni ogni anno) e degli Europei di calcio che per l'Ucraina grazie a cantieri e turisti varranno l'1,5 del Pil. Per molti dei 2000 espositori arrivati da 120 Paesi per la Borsa milanese il pacchetto sportivo sarà una delle offerte chiave in un anno difficile in cui servono proposte per chi vuol spendere ma anche per chi parte con le scarpette e la tavola da surf.

**LA CORSA:** Con le maratone non si sbaglia. Il fascino di correre in luoghi mitici, di sentirsi un eroe per qualche ora di fatica infinita conquista decine di migliaia di turisti ogni anno. New York resta la più amata. Piacciono Boston, Londra, Amsterdam. In Italia tirano Roma, Venezia o Torino, ma le star della Bit saranno quelle israeliane. Il 16 marzo si corre la seconda edizione dei 42 chilometri di Gerusalemme. Si snoda nei luoghi santi della città vecchia, tra Monte Scopus e la Knesset con arrivo al «Sacher Park». Il 30 marzo invece tocca a quella di Tel Aviv; si è invece appena disputato l'«Israman competition» a Eilat, una delle prove di triathlon più affascinanti sullo stesso percorso che ospiterà i campionati europei ad aprile.

**IL GOLF.** Si viaggia per correre, ma si viaggia anche per giocare a golf. L'offerta italiana è molto ricca da Piemonte e Lombardia fino a Trentino, Puglia e Sicilia. Nel mondo il sogno di molti giocatori è sfidarsi sulla spiaggia magari alle Hawaii nello spettacolare «Kapalua» di Maui o al Saadiyat Beach di Abu Dhabi. Buche da brivido in Sud Africa, a Sun City, dove il circolo «Lost City» consente di mettere alla prova il sangue freddo grazie alla buca 13 circondata da una trentina di poco rassicuranti coccodrilli. Nel cuore meridionale dell'Australia c'è poi il circuito più lungo del mondo. Per toccare tutte le 18 buche del «Nullarbor links», una per città, si percorrono circa 1000 chilometri. In realtà sono 18 circoli diversi, ma per i maratoneti del green la sfida è entusiasmante.

**LA BICI.** Faticano come i corridori o i triatleti. Vivono la loro passione con la stessa serietà, per tutto l'anno si allenano con il passo dei professionisti e in squadra con compagni-amici inseparabili scalano montagne e attraversano deserti. Una delle imprese da fare a furia di pedalate è in Italia: «La Maratona des Dolomites», con liste d'attesa infinite per sfidare le montagne più belle del mondo. Ed è roba per fenomeni anche la cuneese Fausto Coppi sulle tracce del Campionissimo su e giù per le Alpi. Ma ci sono gruppi che si organizzano e sfidano tracciati mitici come la Parigi-Roubaix, la Liegi-Bastogne-Liegi o il Giro delle Fiandre.

**IL KITE SURF.** I faticatori invecchiano e i giovani preferiscono adrenalina ed emozioni. La moda dell'estate sulle spiagge atlantiche sarà il kite surf. Anche in Sardegna non mancano i praticanti, ma in Portogallo è quasi

una religione. Dal Nord - da non perdere i venti dispettosi di Viana do Castelo - fino all'Algarve, passando per lo spettacolare Praia da Aguda a due passi da Lisbona. Restando in Europa vale il viaggio, e non solo per il Kite, l'Andalusia. Ma per trovare qualcosa all'altezza del Portogallo si deve passare l'oceano senza cambiare lingua. Il Brasile è terra di «kite». In particolare il « Ceará », lo stato di Fortaleza. La capitale è meglio evitarla: è per non sbagliarsi ci sono Jericoacoara e Cumbuco.

**CAPOEIRA.** Sarà l'anno delle tendenze in arrivo dal Brasile. E aumentano i turisti in arrivo a Bahia o a Rio per «giocare» a Capoeira nella sua terra. Un po' danza e un po' lotta, inventata dagli schiavi neri per riconquistare la libertà, è di gran moda in Italia e chi la sceglie non si accontenta dei massacranti esercizi di preparazione ma vuole conoscere la cultura del subcontinente. Anche perché da noi si pratica in palestra, a Bahia in strada e a Rio sulle spiagge. Un'emozione unica, proprio una di quelle per cui vale la pena partire.

# Italiani ciccioni: nel 2025 saranno in venti milioni

Alta faccia della dieta mediterranea. Con cui demonizziamo i fast food, ma che non ci aiuta a mantenere una linea accettabile. Secondo uno studio condotto dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa gli italiani adulti obesi ammontano a poco meno di 5 milioni (il 10% della popolazione) ma in futuro saremo destinati a diventare un popolo extra-large: si stima infatti che nel 2025 il tasso di obesità possa addirittura salire al 43% colpendo venti milioni di connazionali. E il girovita poderoso ha anche un costo sociale annuo pari 8,3 miliardi di euro (circa il 6,7% della spesa pubblica).

Ma non finisce qui. Dall'Europa arriva un altro allarme che riguarda i bambini. Un'indagine condotta dalla Commissione europea (Idefics, Identificazione e prevenzione di effetti dietetici e stile di vita indotti in giovani e bambini) conferisce all'Italia il primato per sovrappeso e obesità nella fascia d'età tra i 6 e i 9 anni. L'aumento dell'obesità infantile segna infatti un +2,5% ogni 5 anni.

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2012

LA GAZZETTA DELLO SPORT

## SALVA I CICLISTI

### Due ruote sono meglio di quattro Il manifesto c'è

Luca Fazlo

Modestamente, pedalando, questo non è un articolo. È un'adesione formale. E totale. È sentita. Quasi un peccato non averci pensato per primi. Siamo stati battuti in volata dai colleghi del *Times* di Londra - ci piace perdere facile - che tre mesi fa hanno deciso di lanciare una petizione per salvare i ciclisti. Una loro collega, Mary Bowers, a novembre è stata travolta da un camion mentre stava andando in redazione. È ancora in ospedale.

Il dato che ha impressionato l'opinione pubblica inglese dice che negli ultimi dieci anni 1.257 ciclisti sono stati uccisi sulle strade. E cosa dovremmo dire noi, il popolo meno pedalatore d'Europa anche se la bicicletta sta vivendo un momento di nuova popolarità? In Italia i ciclisti morti nello stesso periodo sono 2.556. Il doppio. Solo nel 2010 sulle nostre strade ne sono morti 263. Feriti: 14.472 (Istat).

Il minimo che si possa fare - e il manifesto ha deciso di farlo con convinzione - è aderire a un appello, che è qualcosa di più che un simpatico manifesto ecologista politicamente corretto. Ormai anche gli amministratori meno accorti siamo pieni così - hanno capito che la bicicletta, oltre ad essere il veicolo più moderno che l'umanità dispone per ribaltare l'assioma secondo cui per spostarsi bisogna distruggere il pianeta, è anche una delle più popolari carte da giocare per attirare consensi.

Ecco perché il testo cui aderiamo - otto punti che riportiamo qui sotto e che sembrano un programma politico - può di diritto diventare il manifesto programmatico per migliorare la qualità della vita nelle nostre incasinatissime città. Di tutti, mica solo di quelli che vanno in bicicletta. A partire da Roma, per esempio, una città paralizzata non dalla neve o da due gocce di pioggia, ma dal traffico automobilistico. E nessuno si stupisca se sui social network di mezza Europa la campagna lanciata dal *Times* è la questione in assoluto più dibattuta e coinvolgente.

1. Gli autoarticolati che entrano in un centro urbano devono, per legge, essere dotati di sensori, allarmi sonori che segnalino la svolta, specchi supplementari e barre di sicurezza che evitino ai ciclisti di finire sotto le ruote.

2. I 500 incroci più pericolosi del paese devono essere individuati, ripensati e dotati di semafori preferenziali per i ciclisti e di specchi che permettano ai camionisti di vedere ciclisti presenti sul lato.

3. Dovrà essere condotta un'indagine nazionale per determinare quante persone vanno in bicicletta in Italia e quanti ciclisti vengono uccisi o feriti.

4. Il 2% del budget dell'Anas dovrà essere migliorata e la sicurezza dei ciclisti deve diventare una parte fondamentale dei test di guida.

5. La formazione di ciclisti e autisti deve essere migliorata e la sicurezza dei ciclisti deve diventare fondamentale nei test di guida.

6. 30 km/h deve essere il limite di velocità nelle aree residenziali sprovviste di piste ciclabili.

7. I privati devono essere invitati a sponsorizzare la creazione di piste ciclabili e superstrade ciclabili prendendo ad esempio lo schema di noleggio bici londinesi sponsorizzato dalla Barclays.

8. Ogni città deve nominare un commissario alla ciclabilità per promuovere riforme.

Info: [piciclisti.wordpress.com](http://piciclisti.wordpress.com)

il manifesto

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2012

## **Giocagin torna e raddoppia a Montecchio Emilia**

15 feb 12 •

Anche in questa edizione 2012 il Comitato Uisp di Reggio Emilia si presenta puntuale all'appuntamento con Giocagin, la manifestazione del "divertimento in movimento" promossa dall'Unione Italiana Sportper tutti, che raccoglie esibizioni di ginnastica, danza, arti marziali e altre aree e leghe Uisp. Anche quest'anno il Comitato emiliano aderisce all'iniziativa e lo fa con un raddoppio rispetto al 2011.

In questa edizione infatti, nella provincia di Reggio E. le giornate dedicate al Giocagin saranno due: sabato 25 e domenica 26 febbraio.

L'appuntamento è a Montecchio Emilia presso il Palazzetto dello Sport, che tra il 25 il 26 febbraio darà libero sfogo alla voglia di divertimento di 400 giovani, tra bambini e ragazzi fino ai 14 anni. Rinnovata la scelta della location, che come nella precedente edizione, si conferma essere il Palazzetto di Montecchio.

Il responsabile locale della manifestazione, Federico Bonacini ha motivato la scelta parlando di "un omaggio alla sensibilità e al sostegno organizzativo della società locale, la Polisportiva L'Arena, che ha collaborato con forte spirito d'iniziativa nell'organizzazione delle attività".

Al Giocagin partecipano 14 società sportive locali affiliate Uisp: Polisportiva "L'Arena", Uchi Oroshi Judo – sez. Aikido, Accademia Danza Fitness, Asd Star Ballet, Centro Studi Judo, Judo Canossa, Asd Progetto Danza, Vanguarda Skating, Gsd Olimpia Vezzano, Asd Circolo Dryade Dance, Let's Dance, Apd "Il Traghetto" – Spazio Danza, Asd Danza e Movimento e Asd Athletic.

### **Il programma**

Una due giorni dedicata al divertimento dei ragazzi, soprattutto dei più piccoli, che avranno modo di esibirsi nelle rispettive discipline gratificati da un grande pubblico. Il programma reggiano prevede l'apertura della manifestazione sabato 25 febbraio a partire dalle 15,30 con le discipline orientali e la danza. Chiude la prima giornata "Progetto Danza" con un'esibizione speciale delle proprie ragazze. Domenica pomeriggio invece, si apre alle 14,30 con ginnastica, pattinaggio e danza.

Il divertimento e lo sport in Uisp non sono mai fini a se stessi, ma alla solidarietà. L'edizione 2012 infatti è dedicata ai bambini del popolo Saharawi ed ai bambini brasiliani delle favelas di Rio de Janeiro attraverso il progetto "Educasport tra le dune", che utilizzerà lo sport come strumento per contrastare il crescente fenomeno di disagio sociale nei giovani saharawi. Per contribuire alla raccolta fondi il Comitato prevede un biglietto d'ingresso a 4 euro.

Per info: Federico Bonacini tel. 0522 267210 – [f.bonacini@uispre.it](mailto:f.bonacini@uispre.it) – <http://giocagin.uisp.it/>



## **Presentato nuovo circuito di gare in natura "Parks Trail Campania"**

Mercoledì 15 Febbraio 2012

SPORT | Vico Equense

- Nella splendida cornice della sala polifunzionale del Chiostro SS. Trinità a Paradiso di Vico Equense, l'AEQUA TRAIL RUNNING ha presentato sabato scorso il nuovo circuito di gare in natura PARKS TRAIL CAMPANIA affiliato al circuito nazionale PARKS TRAIL ITALIA. In soli tre anni la Campania ha fatto passi da gigante nell'offerta di gare podistiche alternative alla "strada", le alture con paesaggi mozzafiato sospesi tra cielo e mare, l'attrattiva enogastronomica e naturalmente la peculiarità tecnica dei percorsi hanno attirato molti specialisti della disciplina ma allo stesso tempo hanno avvicinato al trail anche quei runners che principalmente si dedicano alla corsa su strada.

Presenti in sala gli amministratori delle località interessate dal circuito e i rappresentanti degli sponsor Tecnica, Dm Sport, Pastificio Leonessa, Mapei e Cantine Iovine. Nell'occasione è stato anche presentato il nuovo sito internet [www.trailcampania.com](http://www.trailcampania.com) dove gli appassionati possono trovare tutte le informazioni sul circuito, effettuare le iscrizioni ed essere informati su risultati e classifiche di tappe e di circuito. Il presidente della Lega Nazionale Atletica Leggera della UISP Antonio Gasparro, campano, nel suo discorso ha manifestato l'orgoglio per aver "strappato" ad altre località con tradizioni consolidate nel trail il Campionato Nazionale di SHORT TRAIL che si svolgerà sul Monte Faito il 2 settembre. Ad Amalfi il 15 aprile, la UISP assegnerà invece il titolo regionale.

Il presidente del PARKS TRAIL ITALIA Aurelio Michelangeli è intervenuto alla presentazione in videoconferenza da Avezzano: "La Campania – ha detto Michelangeli – sta diventando un punto di riferimento a livello Nazionale di questa disciplina. Lo dimostra la crescita dell'offerta di nuovi percorsi che gli organizzatori hanno saputo mettere a disposizione degli appassionati".

Le tappe già conosciute e confermate sono la Beach Trail Positano (25 marzo, gara di apertura), l'Eco Trail di Minori (13 maggio) e la Faito X Trail (2 settembre). Si aggiungono le nuove tappe il 15 aprile ad Amalfi (Trail delle Ferriere), il 10 giugno ad Agerola (Trail degli Dei), il 22 luglio a Ravello Scala (Trail del Cerreto), il 29 luglio a Montoro Inferiore (Trail dei Monti Picentini) e infine il 23 settembre, tappa conclusiva, a Novi Velia (Trail del Monte Gelbison). Da sottolineare che nelle nuove località si tratta di "prime assolute". Il presidente dell'Aequa Trail Running Michele Volpe ha voluto sottolineare il gran lavoro che c'è alla base di questa iniziativa: "Senza la collaborazione di tanti volontari e l'impegno delle amministrazioni comunali e soprattutto senza l'appoggio degli sponsor non si potrebbe mettere in piedi una iniziativa così complessa che richiede impegno e dedizione". Appuntamento il 25 marzo a Positano con il Beach Trail che aprirà il nuovo circuito PARKS TRAIL CAMPANIA.





## Venerdì all'Auditorium Toscanini la "Festa del Ciclismo Uisp"

2012-02-15 Redazione SportParma

**La grande festa del Ciclismo Parmense è pronta. Il 17 febbraio, e per combinazione di venerdì (ovviamente la scaramanzia non è di casa alla Uisp) il sipario dell'Auditorium Arturo Toscanini si alzerà per lasciare la scena alla Festa del Ciclismo Uisp, l'evento clou dello scenario sportivo locale.**

Come vuole la consuetudine, saranno testimoni le rappresentanze di diverse amministrazioni della provincia, oltre a personalità e sponsor che da anni sostengono una delle Leghe ciclismo maggiormente attive dello scenario dello sport per tutti. La serata vedrà la celebrazione delle prestazioni di ben 194 tra Ciclisti e Società. Vittorie colte nel corso delle settanta manifestazioni organizzate nell'ambito del Ciclismo Uisp. Vittorie e prestazioni che danno la misura dell'interesse della gente verso uno sport che non è solo una disciplina ma molto di più. Una passione sicuramente, soprattutto uno stile di vita, una cultura capace di rinnovarsi, attraverso la varietà delle iniziative, e di accrescere le attese grazie alla continua azione di ricerca e sviluppo applicato alle organizzazioni. La serata sarà divisa in due parti; la prima, come già anticipato, sarà dedicata alla premiazione di atleti e società che si sono contraddistinti nel corso della stagione 2011.

Una stagione straordinaria densa di avvenimenti importanti ed indimenticabili come il Campionato regionale di Lesignano, il magnifico Gran Premio d'Autunno, lo stupendo Tour dell'Appennino, le innumerevoli escursioni in Mountain Bike immersi nella straripante bellezza dei sentieri del nostro appennino. Un ricordo particolare lo dobbiamo a Bicincittà, l'iniziativa di livello Nazionale che quest'anno ha avuto l'onore di essere prologo nientemeno che alla seconda tappa del mitico Giro d'Italia. Bicincittà, cioè il rapporto tra il ciclismo, inteso come disciplina sportiva, la bicicletta, intesa come cultura e stile di vita, l'idea di rendere i luoghi vivibili, attraversabili, conoscibili attraverso il ritmo il tempo le caratteristiche della bicicletta. Questo è lo spirito che contraddistingue l'impegno della lega Ciclismo della Uisp dalla altre realtà.

Tutto questo nella prima parte della serata, poi un piacevole intermezzo prima della presentazione dei calendari 2012, condensati nella tradizionale pubblicazione Ciclismo Uisp, molto più di un libretto, di una brochure come si suole chiamare oggi che elenca una mole impressionante di gare, cicloraduni, escursioni, cross country, medio fondo, pedalate, gite turistiche e perfino un centro estivo itinerante per bambini organizzato a cura del Comitato. Non si può fare a meno di sottolineare come, nonostante l'imperante crisi recessiva economica, che ovviamente non manca di far ricadere i suoi effetti negativi anche sullo sport, aggravata dallo scemare dei Valori sui quali si regge l'Associazionismo e lo sport per tutti, il Ciclismo Uisp sia riuscito a mantenere gli stessi livelli organizzativi delle stagioni scorse. Anche questo risultato deve essere annoverato grazie al diffuso disinteressato, appassionato impegno dei Dirigenti delle Società e della Lega Ciclismo, ai Volontari e alle Associazioni aderenti che con grande spirito rafforzato dalla consapevolezza del loro ruolo, non hanno esitato a mettersi a disposizione per rendere possibile, con il loro impegno, un'altra straordinaria stagione. Ovviamente l'invito alla "Festa" è esteso a tutti.